



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 3 - N. 13 - gennaio / febbraio 2005 - Direttore responsabile: Alessandro Massobrio  
 Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Genova" - Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

## IL NOSTRO OTTIMISMO

**N**oi crediamo. Crediamo all'Amore. Gli crediamo con tutto il cuore e per sempre.

Dio in persona ha creato l'indefinito ambiente e gli interessati dell'amore: l'universo e l'uomo. Dio stesso s'è preso il compito di predicare l'amore, di suscitare l'amore e di morire e risorgere per l'amore. La stessa Madre di Dio non è che un'indicibile concezione e realizzazione dell'amore.

Siamo costretti a un dilemma: o Dio inganna, o non inganna; e siccome il Signore non inganna mai, dobbiamo prendere sul serio la predicazione e realizzazione dell'amore. Se anche non volessimo, anche ci fosse proibito, **non potremmo non essere ottimisti: Dio avrà la Sua vittoria, e presto!**

Per la natura stessa della cosa sentiamo che il nostro ottimismo non ha limiti, perché non li può avere: ha soltanto delle condizioni e beati quelli che sanno osservarle. Non siamo utopisti perché seguiamo il comando del Signore e da Lui aspettiamo fiduciosamente tutto. Se non fosse realizzabile l'amore, Dio non ce lo avrebbe comandato.

Chi scrolla le spalle e dice: «Utopie!», è un traditore di Dio e degli uomini; è un responsabile di tutte le fermate, le soste e i ristagnamenti della vita, non è degno della vita. Se la Vergine Madre di Dio fosse stata scettica, come i nostri saputelli, i nostri addormentati e i nostri dottori, la Redenzione non sarebbe avvenuta.

Dicono che l'entusiasmo vuole per compagnia la prudenza. Questa è un'altra cosa. Ma s'inganna chi scambia la prudenza con l'accidia e l'immobilità: la prudenza è una virtù e l'accidia è un vizio. La prudenza sta tutta qui: «Vi mando come agnelli in mezzo ai lupi». Bisogna saper vivere da agnelli e saper scan-

sare i lupi; meglio ancora se, con la grazia di Dio, si cambiano i lupi in agnelli.

L'entusiasta è una persona amabilissima, è un sole che riscalda l'inverno dei deboli; gli scettici e i prudentoni vivono sempre alle spalle degli entusiasti. È vero che l'entusiasta cade a volte nei

trabocchetti ghiacciati dei furbi approfittatori; ma è anche vero che gli stessi prudenti debbono pagare il loro contributo doloroso; ché se ciò non avviene, tutta la vita è una sterilità abominevole.

L'entusiasta non cambia il colore delle cose; ma semplicemente se ne serve col fervore che

l'amore domanda e merita. Se v'è una cosa necessaria al grande ottimismo dell'entusiasta, è l'umiltà che gli fa pensare bello il suo ideale anche quando non riesce a realizzarlo: egli capisce d'essere incapace e indegno e crede fermamente che la realizzazione della sua luminosa passione verrà alla luce per le mani di creature migliori di lui, e se ne rallegra, e gode per questa divina certezza.

Coltivare l'entusiasmo, accendere un sole d'ottimismo è una gran fortuna e carità per i prossimi ed è un'indicibile omaggio stesso di Dio. Per la nostra crociata, l'entusiasmo è un fattore importante, ma ciò è in proporzione all'ottimismo che si ha. Intanto la Madonna non ha bisogno di anime grandi dinanzi agli uomini per compiere i suoi disegni. Ella non sceglie mai nessuno che sia degno! Se il lavoro porta sacrifici di vera penitenza, con la nostra Madre non è dura la penitenza.

**Diamoci con sereno ottimismo al lavoro, è un onore che Dio e la Madre Sua ci fanno. Intanto il disegno dell'Altissimo sarà tutto compiuto. Tutto!**

*Padre Bonaventura Raschi  
 da: "L'Internazionale Azzurra" - Febbraio 1950*



*Padre Raschi nel 1980*

## L'Immacolata come manifestazione

**L'**Immacolata è una creatura umana, appartiene all'umanità, ed è il capolavoro di Dio: appartiene al Signore. Nell'Immacolata c'è tutta la nobiltà genuina della natura umana e c'è tutto lo Spirito di Dio che L'ha sposata. L'Immacolata è la Sposa di Dio che con Lei creò il Salvatore, Dio fatto Uomo.

L'Immacolata si presenta al mondo «umile ed alta più che creatura» e dalle Sue mani abbiamo ricevuto l'Uomo Dio, Gesù. Questo è l'intramontabile e divino momento storico che racchiude in sé ogni bene. Perciò questo momento è incancellabile ed è il tema di tutta l'attività di Dio sulla Chiesa e sul genere umano.

Dall'Immacolata comincia la reale e totale opera di salvezza da parte di Dio, e l'Eterno passerà sempre dalle mani di Lei! Dal Suo Cuore Immacolato scende l'eterno e infinito fiume di Grazia che si chiama Gesù Cristo e che porta con sé il segreto della rinascita e della santità e che si racchiude nell'eterno e amoroso segreto che si chiama **Misericordia Divina, Amore Misericordioso**, per cui, giustamente, chiamiamo la Madonna:

**«IMMACOLATA CONCEZIONE FONTE DELLA MISERICORDIA».**



A noi non è concessa nessuna critica all'operato di Dio, ma è per contro doverosa un'adorazione continua e un gran senso di gratitudine. Dio ha voluto donarci tutto Sé stesso per mezzo dell'Immacolata, per questo l'opera contiene tutte le perfezioni divine che inevitabilmente sono contenute nella volontà dell'Altissimo.

*(segue a pagina 2)*

(segue da pagina 1)

In tale modo e per mezzo dell'Immacolata avvenne la prima e autentica Epifania che vuol dire manifestazione: Gesù si manifestò ai pastori e si manifestò ai magi.

Questo grandioso disegno di Dio è un vero e solenne rimprovero a tutti coloro, sacerdoti e laici, che trovano eccessivo il culto alla Madonna, accampando le loro ragioni dietro l'idea del «Cristocentrismo», dimenticando che ogni idea e azione Cristocentrica è della Santa Madre di Dio, poiché intanto si può parlare di Cristocentrismo in quanto è la Vergine Santa che ci ha dato il Cristo ed ha rivelato il Salvatore.

Vi sono infatti notizie di primaria importanza che solo l'immacolata parola di Maria poteva rivelare, come ad esempio l'annunciazione e il momento dell'incarnazione del Verbo, quando nessuno era presente e nessuno poteva vedere.

Dio, intanto, continua il Suo metodo e dona il Salvatore al mondo, sempre per mezzo di Maria.

I nostri tempi così tragici hanno ricevuto e ricevono ammonimenti, indirizzi, incoraggiamenti dalle apparizioni di Maria, specialmente a La Salette, a Parigi, a Santa Caterina Labourè, a Lourdes, a Fatima, a Siracusa, a Roma Tre Fontane, ecc..

Il tema è la penitenza e la preghiera, la difesa del Papa e della Chiesa, e predizione di un castigo universale per il risanamento della vita cristiana.

Noi, riconoscenti, invitiamo le anime alla preghiera di ringraziamento e a quella della manifestazione valida, efficace al cuore e alla mente degli scettici che non trovano la via per accettare l'importanza della manifestazione mariana.

Padre Bonaventura Raschi

da: "L'Immacolata e il Suo Cuore" - Gennaio 1974

### "LA SUA VOCE"

Rivista bimestrale redatta a cura della

#### ASSOCIAZIONE

#### "AMICI DI PADRE RASCHI"

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova

c.c.p. 36563062

<http://www.padreraschi.it>

E-mail: [amicidipadreraschi@poste.it](mailto:amicidipadreraschi@poste.it)

E-mail: [francesca.maria1947@libero.it](mailto:francesca.maria1947@libero.it)

#### Abbonamento:

Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite  
vaglia internazionale

Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

**Direttore della fotografia:** Candida Bottaro

È vietata la riproduzione anche parziale  
delle fotografie

#### Realizzazione e stampa:

B. N. Marconi s.r.l. - Genova

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n.58-18 del 29 dicembre 1966) che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1966; venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui: non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove Apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli.

In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che merita attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.

## Lourdes: il miracolo della libertà

La proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria, che fa seguito all'apparizione della Vergine stessa a Bernadette Soubirous, nella grotta di Lourdes, costituisce il grande scandalo della cultura dell'Ottocento. Ma la Chiesa non teme di sbigottire, di suscitare scandalizzate reazioni, di sconvolgere la pace degli intellettuali e dei professori universitari. La Chiesa proclama la verità di Dio e se questa verità è scomoda, se essa sembra entrare in conflitto con le convinzioni più radicate del mondo moderno, peggio per il mondo, per le sue convinzioni, per gli immortali principi, che spesso non durano lo spazio di una generazione.

Il secolo diciannovesimo, soprattutto nella sua seconda metà, fu invaso dalla superstizione della scienza, che oggi viene normalmente definita scientismo e che consiste nel fare della scienza non un mezzo ma un fine. Non un mezzo per conoscere, dunque, ma il fine stesso dell'esistenza umana. L'assoluta verità viene compressa in un laboratorio di ricerca, Dio finisce all'interno di una provetta, le leggi della natura divengono barriere invalicabili, al di là delle quali vi è soltanto ignoranza e pregiudizio.

E la libertà? La libertà non esiste. Non esiste né la libertà dell'uomo, né la libertà del suo Creatore, perché il mondo altro non è che il prodotto di una serie di cause ed effetti, rigidamente concatenati. Dunque, tutto risolto, tutto sistemato?

Così sarebbe davvero sembrato che fosse sino a quando la Vergine, a Lourdes, avrebbe affermato di se stessa: "Je suis l'Immaculée Conception", "Io sono l'Immacolata Concezione". Sono stata cioè concepita, a differenza di tutti i figli di Eva, senza la macchia del peccato originale. In me Dio ha operato il più grande miracolo della Sua creazione. E come un miracolo ha compiuto per me, allo



Grotta di Lourdes realizzata da Giliana Faglia

stesso modo miracoli può compiere per ognuno di voi.

Non si spiegano altrimenti le decine di miracoli che la Vergine cominciò ad operare a Lourdes. Le guarigioni, i risanamenti, ma anche, più semplicemente, le conversioni ed i ravvedimenti spirituali, in ognuno dei quali Dio si proclamava libero di sospendere le leggi della natura e l'uomo di sospendere o modificare il proprio destino, indipendentemente dalle reazioni chimiche delle sostanze che compongono i suoi tessuti ed il suo sangue.

La Vergine Maria a Lourdes schiacciava sotto i suoi adorabili piedi non soltanto la testa dell'antico serpente sempre in agguato, ma anche quella dell'altro serpente. La testa cioè del determinismo scientifico, che negava, oltre alla trascendenza divina, anche il dono più grande elargito al genere umano: quello della libertà.

Alessandro Massobrio



### ... la vostra voce

Questo è lo spazio dedicato ai lettori. Gli scritti, pubblicati a cura e discrezione della redazione, sono autentici e firmati. Per rispetto di chi scrive sono riportate solo le iniziali del nome.

Spettabile Associazione,

Sono una assidua lettrice della rivista "La Sua Voce" che, grazie a voi, ricevo regolarmente. Desidero esprimere con la mia riconoscenza il dispiacere di non poter contribuire alle spese, con una mia sia pur piccola partecipazione. Assicuro il mio contributo di preghiera e di sofferenza perché le virtù eroiche del nostro carissimo Padre Raschi vengano presto riconosciute e approvate dalla Chiesa..., e noi suoi figli possiamo avere la gioia di venerarlo Beato e poi Santo.

Grazie per quanto l'Associazione fa a questo scopo. La Madonna Immacolata fonte di Misericordia, come amava chiamarla il Padre, aiuti e sostenga tutti.

Rimango unita a voi tutti nella preghiera e nell'offerta di quanto la volontà di Dio mi esprime in tanti modi. Auguri di ogni bene e... buon lavoro. Cordiali e fraterni saluti,

Clusone, 15 ottobre 2004

M. A.

È nata Sara il 14 novembre 2004 per la gioia di mamma Sonia e papà Andrea, nipote di Giliana che la protegge dal cielo.

Sesto San Giovanni, 24 dicembre 2004

Andrea e Sonia

# Il miracolo della provvidenza misericordiosa di Dio

Omelia del 10 Febbraio 1980 di Padre Bonaventura Raschi

Nella scrittura di oggi si nota un qualcosa di dominante. Non so se sia sfuggito alla vostra mente, ma c'è il profeta Isaia che ha una visione grandiosa: vede tutta la maestà di Dio e sente il compito arcigrandioso di dover annunziare questa maestà e questa grandezza di Dio. Ma, che cosa pensa il povero profeta?

Pensa di essere un peccatore. Questa è la riflessione immediata dinanzi alla gloria immensa, infinita di Dio, e il Signore è costretto, direi, a far compiere un miracolo da un Serafino; manda un Serafino con un carbone acceso a purificarci le labbra. Evidentemente non gliel'aveva bruciato; questo era un miracolo, era il segno preciso che la sua parola e quindi la sua missione e perciò il suo animo erano guariti, purificati dal peccato. Poi, andiamo oltre.

San Paolo addirittura dice che è come un aborto. San Paolo l'Apostolo delle genti dice che non è nemmeno degno di essere chiamato apostolo perché aveva perseguitato la Chiesa di Dio. Tuttavia ripete: "Per grazia di Dio però sono quello che sono". Dio lo ha convertito, lo ha purificato dal suo peccato e l'ha mandato ad evangelizzare. Anche lui ha dovuto essere purificato.

Poi si passa al Vangelo vero e proprio: quello di San Luca, al capitolo V, e nel Vangelo che cosa c'è? C'è il miracolo della pesca. Voi sapete, almeno credo che si sappia tutti, che la pesca fatta di giorno è quasi da scemi, per dirlo con parole povere, perché i pesci di giorno si pescano abbastanza male, a piccolo tratto qualcosa. La pesca è fatta di notte, quando per il chiarore della luna, o per quelle che noi altri chiamiamo lampare e che accendono la luce alla superficie, allora si attirano i pesci e la barca si può anche abbastanza, non dico riempire per carità, ma abbastanza, vero, avere una buona pesca e quindi una buona giornata al domani. Ma invece qui avevano pescato tutta la notte da buoni pescatori, ma non avevano preso niente, perché? Perché era così: non potevano pescare, i pesci non hanno voluto far capolino in mezzo alle loro reti.

Viene il Signore e dice di pescare. E quelli rimangono: "Ci manda a pescare di giorno! Non abbiamo pescato niente in tutta la notte, abbiamo faticato, ci manda a pescare di giorno: che cosa prenderemo?". "Ma sulla Tua parola getterò le reti!": dice Pietro, quello che era Simone. E allora? Allora gettano le reti. Non fanno in tempo a gettar le reti e a fare una girata un po', che la barca non può più stare, le reti si rompono poi, e allora chiamano in aiuto l'altra barca, barche grosse vero, barconi insomma, e riempiono tutto al punto quasi da affondare.

Pietro non ha la gioia di dire: "Quanto pesce! Oggi vendiamo e facciamo soldi. Perbacco, tutto questo pesce! E ne abbiamo da mangiare anche noi, ne mettiamo un po' da parte", come facevano allora. No, niente, nessun sentimento. Pietro si getta ai piedi del Signore alla spiaggia e dice: "Allontanati da me Signore, sono un peccatore". Ecco di nuovo **che cosa emerge fuori dinanzi alla gloria di Dio manifestata dal miracolo: il senso del peccato.**

E, direi, una coincidenza strana: domani è la festa della Madonna di Lourdes e oggi è l'ultimo giorno della sua cosiddetta novena, cioè sistema di preghiera, di venerazione per celebrare la festa. La Madonna di Lourdes è la Madonna, certo è la Madonna, ma ha un nome: Madonna di Lourdes? No! No, no!

Quando il Parroco presso Bernardetta insiste per sapere chi è che Lei vede "una bella Signora, una bella Signora", Bernardetta dice: "Non lo so". "Non ti ha detto mai il Suo nome?". "Eh no! Non lo so". "Te lo dirà...". E un giorno Bernardetta viene tutta confusa dal Parroco: "La Signora mi ha detto come si chiama...". "E come

si chiama?". Ha detto: "Io sono l'Immacolata Concezione". "E che cosa vuol dire?". "Non lo so!".

Il Parroco, come me, viene preso dall'emozione e dalla commozione di questa grande frase, dalla semplicità e ingenuità di quella cara creatura: non sapeva che cosa vuol dire Immacolata Concezione. E il Parroco, preso da questa profonda commozione, le dice: "Vattene, vattene, vattene". La manda via perché non resisteva. Pensa Peyramale, uomo veramente di Dio: "Dio, che grande avvenimento! Il nome della Madonna! L'Immacolata, senza macchia!". Lei sola poteva avvicinare Dio senza dire a Dio: "Allontanati perché io sono peccatrice." No. Lei non poteva dirlo: è l'Immacolata.

È strano che viene a cavallo proprio a queste tre espressioni: del profeta, di San Paolo e del Vangelo con Pietro, eccetera. **Questi hanno paura del loro peccato e il miracolo della provvidenza misericordiosa di Dio li risana.** Quella ha la gloria di apparire e parlare a una piccola bimba, che di bello aveva il più gran bello che può avere una creatura, quali l'innocenza e la semplicità dell'animo.

E che cosa dovrei dire? Vorrei dire e non dire. Non vorrei cre-



are dentro di voi una preoccupante sconfitta di pensieri e di presentimenti. D'altra parte **vi debbo dire che siamo alla vigilia di grandi avvenimenti. Noi siamo sotto il peso di un grande castigo, meritato.** E che cosa devo dire? Devo dire che nel mondo, dinanzi alla giustizia di Dio, **c'è una cosa sola che ci può far tremare; fuori di quella noi riposiamo nella serena gioia della pace di Dio.** E cos'è la cosa sola che ci fa tremare? Il peccato. **Solo il peccato, come per il profeta, come per San Paolo, come per San Pietro, come per tutti noi: il peccato è il grande timore e la grande rovina delle anime.**

Allora tenteremo di non farne più di peccati! E beh, certo, questo è un proposito che non è, non è una frasuccia d'occasione; questo è un proposito base, vitale, anche perché il peccato quando arriva alle proporzioni precise, per dir così, di mettere paura, si chiama peccato mortale.

Ora noi abbiamo la vocazione alla vita. Noi abbiamo l'amore della vita. Noi sentiamo la spinta della vita, ma

non la vita animale: quella appartiene alla bestia, la bestia che cammina con quattro piedi sulla terra, e la bestia puro spirito che si aggira attorno a noi e che è Satana e che il Cristo chiama la bestia. Anche l'Apocalisse la chiama la bestia. Noi non siamo la bestia, né vogliamo essere con la bestia e né vogliamo essere una bestia. Noi vogliamo essere sereni nella nostra vita. Come si fa? Siamo tanto deboli. Il peccato ci può colpire da un momento all'altro! Verissimo, verissimo.

Ma il Signore ha provveduto. Ha provveduto? E come? Il Signore ha provveduto! Per esempio, come per uno che trema per la sua salute gli si dà anche la pappa reale, secondo, nutrimenti speciali per sostenersi, altro nutrimento, ma per il corpo. No! Ha fatto il nutrimento dell'anima. Io sono qui sull'altare per questo.

Fratelli carissimi, sono qui sull'altare per ripetere, sia pure indegnamente, terribilmente indegnamente, per ripetere la figura del Cristo, per celebrare quel tale rito che Egli portò a compimento **nel cenacolo** e che fu la **prima Messa celebrata dal Cristo**: il Santo Sacrificio, per preparare il nutrimento delle anime, perché evidentemente siamo deboli. Ma il Cristo parlando a Cafarnao a quell'immensa moltitudine di gente disse: **"Chi mangia la Mia carne e beve il Mio Sangue avrà la vita in sé. Chi non mangia la Mia carne e non beve il Mio sangue non avrà la vita"**.

(segue a pagina 4)

(segue da pagina 3)

Via, siamo sinceri: costa tanto a mangiare e a mangiare la carne del Cristo? Non sono nemmeno necessarie stoviglie e posate. È una cerimonia finissima, ristretta a un pane azimo di proporzioni limitate, dove il miracolo della potenza di Dio distrugge la sostanza della materia carne del Cristo, distrugge la sostanza di quello che è materia del pane e vi immette la sostanza Sua: Corpo, Sangue, Anima e Divinità, lasciando il vestito, le apparenze, - quelle che in filosofia, nella grande filosofia vera non quella che studiano alle università che è una burattinata bell'e buona, ma la vera filosofia, preceduta dalla logica, cioè dall'insegnamento di come si ragiona e da tutta la grandezza del ragionamento che raggiunge la soglia di Dio, ebbene, come dice la filosofia e la teologia, - lasciando le specie, il colore, il sapore, la grandezza, la lunghezza, lo spessore, eccetera, di quello che era il pane, la sostanza è cambiata, non è quella del pane: è quella del Cristo Dio. Così avviene nel calice. **È preparato perciò il cibo che ci rende forti per resistere al peccato e non venire morti nell'anima.**



Inverno sul monte Borrigha dal piazzale del Santuario

mente la famiglia? È la mutua assistenza, no?, la grande carità e il grande amore, che in nome di Dio e in nome della buona natura umana creata da Lui, ci rende uniti da sostenersi, la mutua assistenza. Però, però c'è anche, se uno vuole, la procreazione: generare dei corpi ai quali Dio destina un'anima e forma la creatura ragionevole destinata a formare un angelo sulla terra, destinata a popolare un giorno il Cielo, anzi proprio quello, perché sappiamo dal grande catechismo di San Pio X, Papa e Santo, che la nostra vita, la nostra creazione avviene per questo: per conoscere, amare, servire Dio e goderLo per sempre in Paradiso. Questa è la dottrina sana, certa, senza dubbio.

È se uno tradisse la procreazione? Evidentemente sciupa l'atto coniugale, togliendo a questo il fiore della vita, che è per questo che Dio ha creato. Ah, allora sarebbe un peccato? Evidentemente sì: è un peccato. E non c'è una soluzione? No, la soluzione per il peccato c'è, quella che ho detto, è la soluzione del sacramento nella confessione. Ma c'è un'altra soluzione anche

molto più grande, se si vuole, più nobile, che gli permette di licenziare, almeno si pensa quasi sempre se non sempre, licenziare il ministro di giustizia, il tribunale della confessione: "Signore grazie, ora di questo non ne ho bisogno. Perché? Perché io so, io so che la castità non è un problema di frati, di preti e di monache; anche se questi la tradissero, peggio per loro, peggio per loro. Loro hanno peccato e renderanno conto dinanzi a Dio".

Su questo altare candido non si può portare il peccato se non per distruggerlo. E allora? Allora è stupendo; esiste la castità coniugale, come direbbe Dante: "nati a formar l'angelica farfalla". Ci vuole tempo? Qualche sconfitta? Qualche caduta? Eh, pazienza, pazienza! Ma è stupendo guardare a questo miraggio e arrivare a quella che non è una favola, ma la grande creazione dell'uomo degno di Dio e padrone della vita temporale e della vita eterna, nel senso divino e stupendo della parola. E allora, chi la tradisce per debolezza, mio Dio, sia sereno, si riprenda e cammini. Sarà certamente il momento buono poi di riuscire.

Ma chi volesse tradirlo per malizia, con un sorriso di sufficienza addosso alla più grande virtù, insulterebbe oggi l'Immacolata Concezione, la grandezza della Sua purezza. Insulterebbe l'umiltà del profeta e dell'apostolo Pietro e dell'apostolo Paolo, insulterebbe la dottrina di Dio e la sapienza divina. No, non si disprezza la grande virtù, ma si cerca di perseguitarla, di conquistarla e di possederla gioiosamente.

Questo è lo spirito liturgico di oggi, aiutato dal pensiero stupendo dell'Immacolata apparsa a Lourdes.

Credo in un solo Dio ...

## Il Rosario Vivente

N. 12 - anno XXX

dicembre 1977

### MISTERI GAUDIOSI

#### QUARTO MISTERO GAUDIOSO

**Nel Quarto Mistero Gaudioso si contempla la presentazione di Gesù al Tempio.**

La Vergine Santa presenta il Suo Gesù alla Maestà di Dio perché con ciò dimostra che il Figlio è del Signore e in sostanza Gesù è Figlio di Dio e Figlio di Maria Santissima.

Sono presenti due spiriti eletti: il vecchio Simeone e la profetessa Anna che s'inclinano e ciascuno dice la parola che rivela la reale presenza del Messia.

Simeone predice che sarà sostegno dei Giusti e sconfitta a malvagi e la profetessa Anna parlava a tutti di Lui e ringraziava il Signore. Anche noi possiamo trovare Gesù nel tempio e benedirLo per

### Commenti di Padre Raschi ai misteri del Santo Rosario

la Sua benefica e divina presenza e parlare di Lui e della Sua rivelazione.

Preghiamo per essere mente e cuore occupati di Gesù.

1 Pater - 10 Ave - 1 Gloria

#### QUINTO MISTERO GAUDIOSO

**Nel Quinto Mistero Gaudioso si contempla il ritrovamento di Gesù nel Tempio.**

Il Signore Gesù si trovava nel tempio per adempiere la volontà del Padre Celeste.

Quando ci rechiamo nel tempio del Signore bisognerebbe trovarvisi per adempiere la volontà di Dio e imparare a far la volontà del Signore in tutte le cose: nella gioia, nel dolore, nelle preoccupazioni, nelle decisioni, nelle speranze, nell'amore in tutto.

Preghiamo che ci venga elargita questa sapienza.

1 Pater - 10 Ave - 1 Gloria